

Fiat Lux

"E luce fu."

Era l'espressione che avevo usato alla fine di ogni lezione, per tutta la mia carriera da professore. Mi piaceva finire così. Documentavo la trasmissione del sapere ai miei studenti e di aver acceso la luce della conoscenza nelle loro menti.

Ricordavo chiaramente la prima volta che l'avevo sentita.

Ero un bambino con le gambette secche, pallido come un cencio e frequentavo il catechismo nella chiesa del mio paese. Don Graziano leggeva il primo passaggio della genesi: *Dio separò il giorno dalle tenebre*. Le sue parole volteggiavano nell'aria e davano un senso ad ogni cosa. Arrivavano così dentro me chiare e luminose.

Il tempo è volato veloce da quel giorno magico. Erano arrivati Galileo e Newton. Non credevo più in quel Dio. Ero vecchio e stanco, prossimo alla pensione, ma non riuscivo a cancellare il ricordo di quella luce negli occhi di quel prete, in una piccola parte del mio cuore speravo di aver lasciato anch'io il ricordo di una luce simile a tutti i miei discendenti.